

(v. 9), *cant* (v. 17), *canter* (v. 33), confirmades per les variants gràfiques de l'aparat crític (*kascuns*, *kanter*, etc.), formes que demostren el tractament normand-picard de k^* inicial. La pastorella i el joc-partit ostenten les formes franceses: *chant*, *chevauchiez*, *chanter*, *chaitive*, *chevalier*, etc. Doncs aquest únic punt particular mostra l'ús general del francià, i la influència, accidental però important, del picard. Ens estranya que el Sr. Henry no s'hagi dedicat a aquesta recerca metòdica.

El Sr. Henry ens fa conèixer la llista dels manuscrits que contenen els textos que publica: d'algun en tenim fins a nou versions diferents. Discuteix l'atribució del poema, la seva data, estudia la versificació i transcriu la música original.

Al final del llibre trobem un índex dels mots, un altre dels noms de persones, i tretze facsímils de manuscrits.

Encara que el Sr. Henry hagi disposat d'escassos elements, els ha utilitzats molt feliçment, i la seva obra es llegeix amb el màxim interès.

Enric GUITER

Dizionario letterario Bompiani delle opere e dei personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature. Milano, Bompiani, 1949-50. Vol. I-IX.

Con la pubblicazione del nono ed ultimo volume riesce completa una delle opere che più fanno onore allo spirito di intraprendenza e alla cultura degli italiani. L'iniziativa privata (così rara in quest'epoca tanto incline a ricorrere a sussidi statali per le opere di cultura) dell'editore Bompiani, nonché l'accurata preparazione filologica e l'acume critico dei ben 500 suoi collaboratori, di prevalenza italiani, hanno fornito al mondo degli studiosi e degli amici delle lettere un repertorio letterario unico nel mondo, non solo perché concepito su un piano diverso dal solito, ma anche per la sua completezza e attendibilità, e per l'ottima esecuzione.

Il primo volume contiene nella sua prima parte un Dizionario dei movimenti spirituali che serve da esordio al Dizionario delle opere. Le 56 voci di questo esordio trattano non solo di movimenti letterari come Romanticismo, Secentismo ecc., ma anche di correnti filosofiche come Epicureismo, Esistenzialismo, Platonismo, religiose come Pelagianismo, Riforma, e scuola d'arte come Dadaismo, Preraffaelismo.

Segue il Dizionario delle opere, che occupa la seconda parte del primo volume e altri sei volumi (vol. I-VII), ciascuno di circa 900 pagine. Nelle singoli voci seguono al titolo dato in traduzione italiana i dati biografici dell'autore; viene poi l'esposizione del contenuto dell'opera esaminata. Questi sunti sono eseguiti con grande accuratezza; alcuni sono dei veri capolavori, come p. es. il riassunto del grande romanzo del Proust; queste esposizioni non sono qui soltanto dei sunti, ma danno anche una descrizione dell'opera sicché permettono al lettore di farsi un'idea del modo in cui il contenuto è stato sviluppato; le esposizioni vengono così ad essere dei veri saggi critici.

Sotto la stessa voce vengono naturalmente trattate tutte le opere dallo stesso titolo, il che permette di avere sott'occhio immediatamente anche la storia del motivo letterario attraverso i secoli, e ciò non solo in modo schematico,

ma con la rispettiva illustrazione mediante il riassunto — un fatto di valore inestimabile. Ma non solo questo: il riassunto è fatto in modo da far risalire il modo diverso in cui lo stesso motivo è stato utilizzato dai diversi autori; si legga per esempio la voce *Alceste*, ove vengono esposti chiaramente le alterazioni che Quinault nel suo libretto apporta al testo euripideo. E questa voce serve anche ad illustrare il modo in cui viene tenuto conto dei rapporti della letteratura con la musica, essendo qui indicata pure l'importanza dell'opera lulliana nella storia della musica; vengono inoltre enumerati i compositori che dopo del Lulli musicarono un'Alceste.

In ogni voce si ha avuto cura di dare un giudizio critico del valore letterario della rispettiva opera e della sua importanza nell'insieme del mondo della cultura. Questi cenni sono della più grande utilità soprattutto quando si tratta di opere poco conosciute o di carattere non letterario, p. es. il *Trattato del triangolo geometrico* di Pascal. E non costituisce il minor pregio dell'Opera l'aver incluso non solo le opere letterarie, ma anche quelle di erudizione, di filosofia, di matematica, di astronomia, di chimica, di giurisprudenza e così via, che abbiano avuto od hanno ancora importanza, sia anche indiretta, per la storia letteraria. È evidente l'utilità per un professore preparando un corso, o un giornalista scrivendo un articolo, su Pascal. Senza esser competenti in matematica, essi hanno così la possibilità di informarsi non solo del contenuto di quella data opera ma anche di poter ricavare dalla rispettiva voce informazioni sul posto che quell'opera tiene nello sviluppo del pensiero matematico o di qualsiasi altra disciplina. Per le maggiori opere sono state indicate le migliori edizioni critiche, e per quelle straniere le traduzioni in lingua italiana. Testimonianze degli stessi autori intorno alle loro opere, testimonianze di contemporanei o di critici notevoli dei tempi posteriori citate nel testo o alla fine dell'articolo, servono ad inquadrare meglio l'opera nel suo ambiente storico, o anche a dimostrarne l'influsso attraverso i secoli; p. es. in fondo alla voce *Pensieri* di Pascal assistiamo alla valutazione critica di quest'opera dal Seicento fino ad oggi, attraverso i giudizi critici dal Leibniz a F. Mauriac.

Nella scelta delle voci è stata data una certa preminenza alle opere italiane, però rimane non solo notevole, ma anzi addirittura stupenda la quantità delle opere non italiane incluse in questo repertorio, da quelle egiziane fino a quelle cinesi e giapponesi; notevole il numero delle opere medievali sunteggiate. Per permettere a un pubblico catalano di farsi un'idea della ricchezza di quest'opera ricorderemo che sono stati sunteggiate i romanzi medievali di *Curial e Güelfa* e di *Tirant lo Blanch*, nonché opere di Milà i Fontanals (due) Víctor Balaguer (quattro), Ausiàs March, Ramon Llull (15!), Ramon Muntaner, Joan Maragall, A. Rubió i Lluch, Jacint Verdaguer (3), Manuel de Cabanyes e sono menzionate opere di Bernat Metge e di Bernat Desclot. Il caso della letteratura catalana illustra un'altro aspetto importante di questo *Dizionario*; esso permette di informarsi facilmente e accuratamente di opere che sono difficilmente accessibili fuori dei loro rispettivi paesi di origine; p. es. opere catalane in lingua catalana sono rarissime nelle biblioteche tedesche e talvolta introvabili perfino nelle biblioteche specializzate.

Di particolare interesse è il volume ottavo, che contiene il Dizionario dei personaggi, cioè dei protagonisti dei romanzi, delle commedie ecc., nonché di altri ritratti fantastici: i personaggi mitici ecc., da Edipo a Mastro Don Gesualdo, da Sigfrido a Raskolnikov. Questi ritratti letterari, eseguiti coscienziosamente in perfetta aderenza al testo, servono a completare e allargare l'idea ch'il

lettore si voglia fare della rispettiva opera, dopo aver consultato la voce ad essa adibita. Inoltre serve di *aide mémoire* a cui ha già letto l'originale e cerca di rivivarne la memoria; inoltre serve a dare ancora una storia del motivo letterario attraverso i tempi. Segnaliamo particolarmente che sono stati inclusi i personaggi mitici non solo della mitologia greco-latina, ma anche germanico-nordica e orientale (p. es. voce *Apsaras*), e oltracciò i personaggi biblici (peccato che per questi non siano stati indicati i versetti biblici su cui si basa la trattazione!) e quelli storico-legendari: Attila, il Cid, Carlomagno, anche Arpad, Diogenis Akritas ecc. e di personaggi storici che sono in qualche modo entrati nella letteratura come eroi di opere di carattere letterario, p. es. Basilio il Bulgaroctono ecc. Questo volume del *Dizionario* viene così anche ad essere utile a chi, partendo da un personaggio storico, ne cerca i riflessi letterari. Sono state incluse naturalmente anche le figure della favola popolare, p. es. la Bella addormentata; in questo caso, si vede bene come la sezione Opere e la sezione Personaggi si completano; il rinvio alla voce Bella addormentata nella Sezione Opere ci permette di ritrovare le opere in cui la fiaba del Perrault è stata ripresa come libretto d'opera musicale ecc. La limitazione alle opere dallo stesso titolo ha forse escluso un accenno al *Pentamerone* del Basile; ma nella voce rispettiva della Sezione Personaggi sarebbe forse stato possibile includere un breve accenno alle formazioni anteriori de mito. (E tali rinvii sarebbero stati utili per gli altri personaggi fiabeschi.)

Tutti gli articoli sono contrassegnati dalle iniziali degli autori, le quali poi sono elencate al principio di ogni volume con la rispettiva risoluzione.

L'intera opera è corredata di ottime illustrazioni, riproduzioni di frontispizi, di illustrazioni originali, di miniature, di mosaici, di quadri, di statue, di rilievi ecc. che servono non solo ad illustrare i riflessi delle opere letterarie nelle arti figurative, ma anche ad illustrare il modo in cui le opere letterarie sono state interpretate dai lettori contemporanei e posteriori. La scelta è fatta con giudizio e offre una varietà stupenda di figurazioni rarissime. Le illustrazioni sono in parte nel testo (nero su bianco), in parte sono tavole fuori testo in rotocalco e in cromotipia; l'esecuzione tecnica è buona, anche per le illustrazioni nel testo su carta ordinaria; e l'editore ha fatto bene di corredata l'opera di questa illustrazione abbondantissima, perché sta meglio un'illustrazione di più, anche se talvolta non perfetta, che una di meno.

L'opera viene completata da un volume contenente un Indice cronologico a tavole sinottiche (utilissimo e molto ben fatto), nonché un Indice dei titoli originali (che permette a gli studiosi stranieri di ritrovare facilmente l'opera da loro cercata), un Indice degli autori (che permette di informarsi in un attimo del numero delle opere di un dato autore sunteggiate, oppure solamente menzionate, nel *Dizionario*) e un Indice delle illustrazioni.

L'insieme costituisce un preziosissimo strumento di lavoro; me c'è di più: iniziato 15 anni fa il lavoro di compilazione e di redazione, l'opera terminata rimarrà come un cospicuo documento del talento organizzatore e della vitalità scientifica del popolo italiano, malgrado e attraverso tante contingenze politiche e materiali.

W. Theodor ELWERT